

La Cisl dei Laghi è solidale con il vicario Leopoldo Testa

Date : 15 novembre 2019

La **Cisl dei Laghi** nel condannare fermamente il vile attacco di chiaro stampo nazifascista esprime la totale vicinanza e solidarietà alle **forze dell'ordine che ogni giorno** con grande senso di responsabilità e grande professionalità sono impegnate a garantire l'ordine e la sicurezza dei cittadini e delle istituzioni.

La Cisl dei Laghi è dalla parte della democrazia e della giustizia ed **esprime vicinanza e solidarietà** al [Vicario dottor Leopoldo Testa](#) per le gravissime minacce ricevute.

La Cisl condanna senza mezzi termini il brutale attacco alle istituzioni e alla democrazia.
(nella foto Roberto Pagano)



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

SempioneNews
L'asse del Sempione a portata di click.



CRONACA | 16 NOVEMBRE 2019

CISL dei Laghi: solidarietà al dottor Leopoldo Testa

CISL dei Laghi condanna l'attacco nei confronti al dottor Leopoldo Testa e si schiera al suo fianco esprimendo solidarietà al Vicario della Questura di Varese



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



Varese – In seguito all'attacco indirizzato al dott. **Leopoldo Testa**, Vicario della Questura di Varese, la **Cisl dei Laghi** si schiera al fianco del dirigente delle

Forze dell'Ordine varesino.

*“Nel condannare fermamente il vile attacco di chiaro stampo nazifascista – afferma **Roberto Pagano** della Cisl dei Laghi – la nostra organizzazione esprime la totale vicinanza e solidarietà alle forze dell'ordine che ogni giorno, con grande senso di responsabilità e grande professionalità, sono impegnate a garantire l'ordine e la sicurezza dei cittadini e delle istituzioni. Noi stiamo da sempre dalla parte della democrazia e della giustizia e per questo siamo vicini al Vicario Dott. Leopoldo Testa per le gravissime minacce ricevute. Condanniamo senza mezzi termini il brutale attacco alle istituzioni e alla democrazia”.*

La Redazione



ECONOMIA & FINANZA

Boccia: servono misure anticicliche

BERGAMO - Per fermare il rallentamento dell'economia il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia chiede di «accelerare su quella che abbiamo definito una politica anticiclica, a partire dalle infrastrutture».

gine dell'assemblea degli industriali di Bergamo sottolinea che «lo stiamo dicendo da tempo, non è una questione solo dell'industria lombarda, è una questione complessiva».

Advertisement for 'Onoranze funebri Lucchetta' with contact information for Malnate and Varese.



RIFLETTORI SU MALPENSA

I volumi del Bridge diventino stabili

VARESE - Mentre chiedono alla politica risposte efficaci in termini di burocrazia e innovazione, l'Unione degli industriali della provincia di Varese punta sull'aeroporto di Malpensa. «E' un'infrastruttura strategica per lo sviluppo di tutto il territorio e del sistema produttivo e industriale».

Legge di Bilancio, così non va Industriali varesini all'attacco

Il consiglio generale di Univa chiede lo stop della politica anti imprese

VARESE - Già quando uscirono le prime indiscrezioni su quelli che sarebbero potuti diventare i punti cardine della Legge di Bilancio, gli industriali varesini misero le mani avanti e chiesero con forza al governo provvedimenti che andassero a sostegno delle imprese.



Gli imprenditori vorrebbero dal governo certezza delle regole e senso di responsabilità

consiglio - perché l'assenza di un quadro stabile impedisce alle aziende di investire e spaventa i potenziali investitori esteri. È insomma una questione di credibilità per tutto il Sistema Paese.

di responsabilità - scrivono gli imprenditori - e competenza nell'affrontare, ad esempio, la grave crisi dell'ex Ilva che rischia di mettere in ginocchio tutto il settore siderurgico che già attraversa una fase di crisi a causa dei dazi».

scale, che sottraggono ulteriore liquidità alle imprese - spiegano. Nella Manovra non si intravedono nemmeno né quella svolta necessaria riguardante gli investimenti pubblici né una strategia di riforme strutturali in grado di innalzare il potenziale di crescita dell'economia, a partire da un ridisegno complessivo e da un adeguato stanziamento di risorse per gli investimenti sulle competenze.

E.Spa.



Domotica in mostra a Milano, Varese brilla

MILANO - Sono le aziende italiane a fare la parte del leone nel proporre le soluzioni più nuove e avanzate nel settore degli impianti per il controllo a distanza, l'antincendio, il controllo del territorio o di grandi spazi, e nella domotica per la casa e gli uffici.

smartphone o per fare un'operazione di banca. Le propone la Iseo, azienda della provincia di Brescia con 1200 dipendenti. Pensate soprattutto per le abitazioni private, le serrature e impronta sono una soluzione ideale anche per le case in affitto.

riere, il postino, ma anche con eventuali disturbatori o truffatori che possono essere così sconsigliati dal ripassare. Combivox di Acquaviva di Bari, propone un Device di design al quale si può ordinare, semplicemente con la voce, una serie di operazioni come il movimento delle tapparelle, l'accensione di luci, la regolazione del climatizzatore.

La Bettini di Saronno a presentato un sistema di controllo di aree vaste sul suo cellulare. Il video citofono di Infinite Play di Padova si collega allo smartphone e offre invece la possibilità di vedere da lontano chi arriva a casa tua e di interloquire con il cor-



BUSTO ARSIZIO

SEDE RINNOVATA

«Nove i Comuni uniti Con un'insegna spenta muore un pezzo di città»

Confcommercio tende la mano alle amministrazioni comunali e la risposta arriva immediata.

«Lavoriamo insieme per lo sviluppo di un commercio in forte crisi - evidenzia il sindaco bustese Emanuele Antonelli - I problemi sono tantissimi, insieme cerchiamo di affrontarli. Le amministrazioni passano, i commercianti ci sono sempre. Busto è una città fortunata perché qui si realizzano tante attività, non abbassiamo mai la guardia, vogliamo darci da fare. Il rinnovo di questa sede è la dimostrazione che questa Confcommercio ha voglia di svilupparsi».

A ribadire la volontà di collaborare sono presenti anche i sindaci di Castellanza (Mirella Cerini) e Fagnano Olona (Elena Catelli), oltre ai rappresentanti Ascom di Saronno, Gallarate, Varese e Luino. Lontano dai microfoni il vicesindaco e assessore al Commercio, Manuela Maffioli, parla di una presenza «che vuole testimoniare una vicinanza di sostanza, che si conferma ogni giorno, anche a ri-



flettori spenti». «L'unione fa la forza - rilancia Antonelli rivolto agli esponenti dell'associazione - Collaboriamo per tante iniziative e i risultati si vedono: i negozi sono una parte importante di Busto, voi avete ottenuto tanti riconoscimenti, così come il Distretto urbano del commercio. Nel rinnovo del vostro consiglio vedo un mix di entusiasmo ed esperienza, che può essere solo positivo». Da parte sua, il presidente nazionale Carlo Sangalli fa notare alcuni aspetti: «I piccoli esercizi sono un presidio sociale, quando si spegne un'insegna c'è un pezzo della città che muore, non dobbiamo tollerarlo, dobbiamo lavorare sulla rigenerazione urbana. Vedo i problemi ma vedo anche la passione di andare avanti, lottando per quanto ereditato dai padri, magari dai nonni. Si deve avere fiducia, quasi se dovesse mancare! Una sede così bella non deve avere il vuoto intorno e qui non lo vedo, vedo imprenditori che possono iscriversi e partecipare. Avere più associati è significativo, altrimenti si diventa come un parroco senza fedeli in chiesa».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In ogni postazione vedo le vecchie calcolatrici collegate a modernissimi computer; tutto evolve partendo da radici profonde». Fabio Lunghi, presidente della Camera di Commercio di Varese evidenzia nella sede di via Machiavelli

Vecchie calcolatrici e moderni pc

un particolare che racconta «rivoluzioni epocali vissute senza mai dimenticare da dove si sia partiti». Sangalli è leader di una Confcommercio che guarda al futuro - dice -

Noi siamo l'hub che tiene la porta aperta per tutte le confederazioni, con compiti di coordinamento e supporto. Oggi appare importante una riforma del sistema camerale.

La voglia di rinnovarsi deve andare di pari passo alla volontà di fare sinergia». Accanto a lui i vertici del Comitato commercianti del centro e del Distretto del commercio, Alessandra e Bruno Ceccuzzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Avanti con fiducia»

CONFCOMMERCIO Sangalli dà la carica al servizio delle imprese

1700

• ISCRITTI

La sede copre Busto Arsizio e anche altri otto comuni in tutta l'area del Medio Olona

40

• DIPENDENTI

Ogni postazione è dotata di calcolatrice e moderno pc: tradizione e novità uniscono le forze per lo sviluppo



Il rilancio ottiene manforte direttamente dal presidente nazionale Carlo Sangalli. Confcommercio Busto Arsizio e Medio Olona inaugura la sede rinnovata e si mostra al passo con l'evoluzione. Il trecento metri quadrati di via Machiavelli 5 hanno subito una riqualificazione. Le postazioni dei 40 dipendenti consentono di fornire servizi costanti a 1700 iscritti sparsi in nove comuni. «Inauguriamo non uno spazio ma un progetto - esordisce il presidente Rudy Collini - Un luogo di lavoro efficiente permette di essere più moderni, professionali, accoglienti. In momenti di difficoltà economica dobbiamo essere al fianco delle imprese. Servono buone idee per costruire una rete virtuosa». Dopo mesi complessi per la convivenza con gli operai, Collini esprime tutto l'orgoglio di un obiettivo raggiunto, con il direttore Francesco Dallo e il vice presidente Gaetano Spinola. «Avere qui Sangalli è un onore, la sua leadership solida è garanzia di procedere sulla giusta strada e ci rende certi di appartenere a una grande famiglia - continua il presidente - Molte attività sono a conduzione familiare, sap-

piano bene quanto conti. Sindaco e assessore non ci fanno mai mancare il supporto e ora è importante creare nel Medio Olona nuovi progetti con i distretti del commercio diffusi. Le sfide possiamo vincerle solo restando uniti». Dopo il taglio del nastro, Collini consegna a Sangalli le chiavi dell'associazione. E il combattivo leader nazionale incalza: «Noi lavoriamo nell'interesse generale del Paese, oggi l'economia va verso il terziario e richiede un supplemento di impegno e responsabilità. Questa sede rinnovata è un segnale forte di vitalità e di fiducia verso il futuro, a fronte di una situazione economica, sociale e politica molto delicata». Sangalli esorta ad avere una «visione allargata che consenta la crescita delle imprese»: «Abbita-

mo dato battaglia per evitare aumenti dell'Iva, se non avessimo tenuto la barra dritta non avremmo ottenuto il risultato. Oggi dobbiamo rafforzare l'impegno per la crescita, mobilitare le risorse stanziare e reperire altre per investimenti, infrastrutture e sostenibilità. Dobbiamo evitare il ricorso a nuove tasse e complicazioni per imprese e consumatori». L'82enne presidente non demorde e, visti gli insuccessi del suo amato Milan, usa una metafora ciclistica e non calcistica: «È finita l'epoca di un uomo solo al comando. Puoi essere capace finché vuoi, ma senza una squadra intorno non raggiungi l'obiettivo. Questo è il valore di una rappresentanza in movimento, che colga le innovazioni della società per essere alla testa e non restare indietro. C'è stato un tentativo non riuscito di fare a meno dei corpi intermedi, ma se non c'è chi fa da ponte verso le amministrazioni, a più livelli, la società non sta in piedi. Si deve correre a testa alta; avere muscoli, cuore e testa per accompagnare le imprese verso il futuro».

Angela Grassi

«I veri nemici sono burocrazia e carico fiscale»

I veri nemici, per lui, non sono i centri commerciali e il caro affitti per i negozi ma «burocrazia assfissante e carico fiscale». Carlo Sangalli, battagliero portavoce del commercio nazionale a 82 anni suonati, intravede nel basso Varesotto segnali positivi, grazie a «un grande entusiasmo, alla voglia di lavorare e di avere fiducia malgrado tutto».

Presidente, a Busto nasceranno presto altri supermercati di media dimensione: sono un pericolo per i negozi?

«In Italia vige un pluralismo distributivo, con piccola, media e grande distribuzione. È un valore, non bisogna comunque mai lasciare indietro nessuno. I nemi-

ci sono altri, sono la burocrazia che complica ogni cosa e l'eccessivo carico fiscale». **Lei ha evidenziato l'importanza di darsi da fare per la rigenerazione urbana. In che modo?**

«È un passaggio importante, strettamente connesso a un modello generale di terziarizzazione. Noi siamo il terziario ma non vogliamo essere secondi a nessuno». **Questo territorio può superare la crisi, collaborando con le amministrazioni locali?**

«Qui c'è voglia di reagire. Vedo

«Serve anche una web tax perché le disuguaglianze sono notevoli»

segnali di vitalità, vado via contento, porto con me la spinta per andare avanti a tutela degli interessi del mondo del commercio e delle imprese, che poi vuol dire tutelare il Paese. Rudy Collini ed Emanuele Antonelli hanno ribadito che non abbasseranno mai la guardia. Difendere i corpi intermedi, come la nostra associazione, è di vitale importanza. Anni fa scesero in piazza a Roma 70mila commercianti e imprenditori: senza una mediazione sarebbero stati 70mila for-

coni». **Le prossime battaglie da affrontare quali saranno?**

«Dobbiamo darci da fare per evitare l'Iva 2021. Non rivendico la primogenitura dello stop all'aumento, ma ci siamo dati parecchio da fare per garantirlo. Aumentare l'Iva avrebbe pesato sulle fasce più deboli e avrebbe tagliato le gambe a chi è in difficoltà. Quanto al commercio online, non possiamo fermare il mare con le mani, ma trarre benefici dalle innovazioni. Certo, una web tax sarebbe necessaria, perché siamo di fronte a profonde disuguaglianze fiscali».

A.G. © RIPRODUZIONE RISERVATA





Le scarpe corrono nel mondo Vola l'export della Lombardia

Nei primi sei mesi dell'anno le vendite all'estero crescono del 9,9%



STUDIO CONFINDUSTRIA

Tessile-moda a rilento Due trimestri negativi

FIRENZE - Nei primi nove mesi del 2019 il settore tessile-moda continua a far fatica e archivia in area negativa due trimestri su tre. Nel primo trimestre le aziende hanno sperimentato mediamente una variazione del fatturato pari al -0,3% rispetto al medesimo periodo del 2018; nel secondo quarter invece una modesta variazione positiva (+1,5%), mentre nel periodo luglio-settembre arriva un deterioramento delle performance, con una contrazione media del -2,9%. Questi i dati dell'Indagine Congiunturale condotta dal Centro Studi di Confindustria Moda per conto di Sistema Moda Italia in una novantina di aziende socie e attive in tutti gli stadi della filiera.

«Il sistema funziona, facciamo più fatica nel semi lavorato - commenta Claudio Marenzi, presidente di Pitti Immagine - Siamo lavorando su blockchain e tracciabilità». Lo studio guarda anche alle vendite per mercato di sbocco. Il primo trimestre si archivia con un calo delle vendite nazionali (-5,6%) cui si contrappone un incremento oltreconfine (+4,8%). Il secondo trimestre vede una decelerazione della flessione sul mercato interno (-0,6%), mentre il fatturato estero cresce del +6,6%, infine nei mesi luglio-settembre si stima una flessione del -8,4% in Italia, di contro per l'estero una crescita del +2,2%. Nonostante i dati negativi, l'occupazione nel corso del 2018 si è mostrata tutto sommato stabile: alla variazione del +0,4% dei primi tre mesi dell'anno, seguono lievi flessioni sia nel secondo sia nel terzo trimestre rispettivamente pari al -0,4% e al -0,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO - Le calzature made in Italy attraggono i mercati esteri: nei primi sei mesi del 2019 l'export italiano del comparto ha registrato un significativo +7,1% in valore. Il dato emerge dal report sull'Industria Calzaturiera italiana-Primo semestre 2019 - elaborato dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assocalzaturifici. A livello regionale, in Lombardia si registra una crescita delle imprese (calzaturifici e produttori di parti di calzature) che nel primo semestre 2019 aumentano di 13 unità (+1,7%) passando da 773 a 786. Le note negative arrivano dal numero di occupati che diminuiscono di 57 unità. Non solo: crescono anche le ore di cassa integrazione. Ottima, invece, la performance dell'export, in Lombardia, con un balzo in avanti del 9,9 per cento. Le principali destinazioni sono Stati Uniti, Svizzera, Francia e Hong Kong. Sul piano nazionale la fotografia scattata dalla congiuntura rileva come, malgrado la performance delle esportazioni, persistano nello scenario attuale alcune difficoltà



dovute in primis alla cronica debolezza dei consumi interni che, già provati da un decennio di lenta erosione, hanno registrato nella prima metà dell'anno in corso un intensificarsi della contrazione degli acquisti delle famiglie. A questo quadro va ad aggiungersi un panorama di incertezze dovute alle situazioni internazionali: dal probabile protrarsi di tensioni commerciali e venti protezionistici, al rallentamento di significative economie (Cina e Ger-

Restano deboli
i consumi interni
Badon:
formazione e
fiere per il rilancio

mania su tutte), alla mancata ripartenza di mercati di fondamentale importanza per alcuni distretti calzaturieri. Basti pensare alla Russia che, dopo la battuta d'arresto del 2018, registra nuova-

786

● AZIENDE ATTIVE

Nel primo semestre dell'anno aumentano le imprese del settore con l'apertura di 13 nuove attività.

mente cal superiori al 15 per cento.

«Per superare questo momento non facile è necessario investire su noi stessi e sulle nostre competenze - afferma Siro Badon, Presidente

di Assocalzaturifici (nella foto in alto) -. È fondamentale formare nuove figure professionali in grado di innovare le aziende del calzaturiero Made in Italy e coniugarsi al meglio con la nostra tradizione e gli standard di eccellenza che caratterizzano la nostra produzione. La formazione, affiancata da mirate strategie di internazionalizzazione e da importanti iniziative fieristiche tra cui il Micam, è la risposta concreta con cui possiamo avviare un processo di rilancio del calzaturiero italiano e confermarne il primato nel mondo. Un settore fondamentale per la nostra economia e che può far da volano all'intero sistema Paese». Va detto che i buoni risultati delle vendite all'estero nasconde un'ampia eterogeneità di performance aziendali. Da un lato ci sono i risultati brillanti dei marchi del lusso a cui molte aziende fanno da terzista. Dall'altro, invece, c'è un numero di imprese che, in un contesto così complesso, ancora stentano ad invertire la rotta e ad intraprendere dinamiche favorevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRONACHE LOMBARDE

MILANO - Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale, apre le porte domani, domenica 17 novembre dalle 11 alle 18 (ultimo ingresso ore 17.30) per una giornata dedicata alle Authority regionali. Nel corso dell'apertura i cittadini

Pirellone aperto di domenica

potranno visitare il Belvedere e l'Aula consiliare e avranno l'opportunità di conoscere e approfondire attività e servizi offerti dagli organismi di garanzia del Consi-

glio Regionale della Lombardia: il Corecom (Comitato Comunicazioni), il Difensore regionale della Lombardia, il Garante della Tutela delle Vittime di Reato e il Garante per

l'infanzia e per l'adolescenza. Una bella giornata per conoscere da vicino il "Pirellone", presenza imponente che non tutti i lombardi hanno visitato, forse perché è spesso mancata l'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MILANO

«A rischio infortuni e senza assicurazione Adesso siamo stanchi»

MILANO - (lu. tes.) «Saremo anche il Corpo più amato dagli italiani. Di sicuro sicuramente siamo il più trascurato», dice sconsolato uno dei vigili del fuoco giunti ieri mattina da tutta la Lombardia davanti alla Prefettura in corso Monforte (foto Ansa) nella giornata di mobilitazione nazionale organizzata dai sindacati di settore (Fp Cgil Vvf, Fns Cisl, Uil Pa vigili del fuoco, Confsal) per chiedere al Governo «risposte concrete rispetto alle esigenze dei lavoratori del Corpo, a partire dal potenziamento degli organici». «Ma lo sa che noi pompieri non abbiamo una copertura assicurativa Inail per gli infortuni e le malattie professionali? E che in caso di incidente siamo costretti a pagarci da soli le prime cure e solo dopo peripezie burocratiche arriviamo a indennizzi di poche migliaia di euro?». Da non crederci, ma è proprio così. «Siamo stanchi - hanno rimarcato i sindacati lombardi - che i vigili del fuoco siano ricordati quando ce n'è bisogno o,



peggio ancora, quando qualcuno perde la vita compiendo il suo lavoro, come è successo ai nostri colleghi di Alessandria».

In Lombardia i vigili del fuoco operativi sono 2.896 e devono coprire più di 1.500 Comuni. Rispetto però alle previsioni del Ministero dell'Interno, da cui dipendono i vigili del fuoco, l'organico dei pompieri di stanza in Lombardia risulta sottodimensionato del 30%. A questo "vuoto" si compensa grazie agli straordinari e ai volontari. Insufficienti - insistono i sindacati -, anche le sedi: 54 terrestri e 4 aeroportuali a Malpensa, Linate, Orio al Serio e Montichiari.

«Il Governo litata nel dare risposte alle nostre richieste - affermano i rappresentanti dei vigili - approfittando del forte spirito di sacrificio e di responsabilità che contraddistingue questa categoria e tutto ciò è inaccettabile».

La battaglia non si esaurisce con la manifestazione di ieri. A sostegno della vertenza (oltre a chiedere un adeguato riconoscimento economico, i pompieri denunciano anche la mancanza di un sistema previdenziale che consenta di avere una pensione adeguata alle aspettative di vita) sono state proclamate altre quattro giornate di sciopero: giovedì prossimo, 21 novembre; e poi, a seguire, il 2, il 12 e il 21 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del presidio di ieri mattina in piazza Libertà, davanti alla Prefettura (foto DGG)

Amati ma sottopagati

VIGILI DEL FUOCO Protesta davanti alla Prefettura di Varese

«Si accorgono di noi nelle disgrazie, ma prendiamo il 20% in meno degli altri corpi»

VARESE - Sono in prima fila negli incendi, nelle alluvioni, nei disastri e negli incidenti stradali. Ma sono gli ultimi verso i quali vengono "mantenute le promesse". Ecco perché, ieri mattina una cinquantina di Vigili del fuoco, in divisa, hanno protestato per quattro ore in piazza Libertà, di fronte alla Prefettura, con in testa i segretari provinciali delle varie categorie sindacali. Stufi "delle pacche sulle spalle", i pompieri vogliono «che non ci si ricordi di noi soltanto in occasione delle calamità naturali e degli eventi drammatici dove si perdono vite umane per contribuire alla sicurezza del Paese».

E, così, se non si muoverà qualcosa, entro il 2020 sono già previste altre tre giornate di mobilitazione. Il problema più specifico per la provincia di Varese riguarda la carenza nell'organico: «Su 490 Vigili del fuoco in attività - spiega Massimo Isgrò di Fns Cisl - mancano un centinaio di unità. Ciò potrebbe causare la chiusura di qualche distacca-



mento, come quello di Somma Lombardo, oltre alle difficoltà e alle ripercussioni sulle altre sedi, dove si rischiano riduzione sui servizi, come l'uso di autobotti o autoscale che, chiaramente, si ripercuotono sui cittadini». Anche perché da Malpensa, per ovvi motivi, non può distaccarsi nessuno e non sempre da Milano possono arrivare rinforzi periodici.

Vi è poi la questione contrattuale: «Da troppo tempo - aggiunge Antonio Barbuto di Confsal - attendiamo un riconoscimento economico parificato a quello degli altri Corpi in divisa dello Stato». Oggi infatti,

«In provincia ci sono 490 colleghi, ne mancano almeno cento per garantire la copertura»

stando ai sindacalisti in picchetto ieri, mediamente i Vigili del fuoco prendono il 20% in meno: una cifra che si ripercuote anche sulla pensione, quando si va con l'80% del salario. «

«Serve anche - dice Rosario Galizia di Uilpa, presente col segretario provinciale di Uil, Antonio Massafra - una nuova legge delega sulla professione di carriera e maggiori tutele per la malattia e gli infortuni», vale a dire un aspetto fondamentale per chi svolge una professione così a rischio. «Ricordiamo - conclude Marco Franzetti di Fp Cgil - che, nonostante siamo in sciopero, garantiamo i servizi di soccorso ai cittadini. Di certo, però, sottolineiamo come nella legge di bilancio ci siano somme insufficienti a garantire il percorso di valorizzazione stipendiale e pensionistico per il lavoro unico e insostituibile dei Vigili del fuoco».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA